

# «Bisogna restituire al territorio i servizi tolti e aiutare chi è in affanno»

Luca Rebagliati / ALBENGA

«Oggi la cosa più importante è che vengano restituiti al territorio i servizi che sono stati tolti, a cominciare da ostetricia, e che vengano maggiormente sostenuti e sviluppati quelli che sono in affanno, come i reparti di emergenza». Luigi De Vincenzi, sindaco di Pietra, evita la polemica con il collega ingauno Riccardo Tomatis, che nei giorni scorsi ha lanciato la proposta di raddoppiare l'ospedale ingauno. Un'idea che in altri tempi avrebbe fatto venire l'orticaria a tutta Pietra, che storicamente difende il primato del Santa Corona.

Ma è possibile uno sviluppo "parallelo" (e una divisione di ruoli) tra i due ospedali? «Se devo fare una battuta, posso dire che il Santa Corona non ha bisogno di essere raddoppiato - risponde De Vincenzi -. In realtà di una divisione di ruoli tra gli ospedali del ponente si è sempre parlato e si è più volte detto di dislocare l'emergenza al Santa Corona e l'attività di elezione ad Albenga. Ma oggi come oggi l'aspetto che mi preoccupa di più è un altro». Cioè? «Cioè il fatto che da tempo alla sanità del nostro territorio vengono sottratti dei servizi, e vorrei che si parlasse di riattivare quelli». Parla di Ostetricia? «Credo che dover andare a partorire a Imperia o a Savona rappresenti un disagio per tutti, a Pietra come ad Albenga. Per prima cosa chiediamo che



Il pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure

venga riattivato al più presto questo servizio».

Tra i reparti che soffrono c'è anche l'emergenza. «Al pronto soccorso di Pietra il personale, medico e non, si prodiga in ogni modo ma non sa più cosa fare per far fronte alla situazione, ad Albenga bisogna ricorrere ai medici di famiglia per tenere aperto il punto di primo intervento: anche questo è un settore su cui è necessario trovare soluzioni».

A proposito dei reparti di emergenza, diventa ogni giorno più vivace il dibattito sull'impiego dei medici di famiglia e di guardia medica per rimpolpare gli organici asfittici e tenere aperto il ppi di Albenga. Eraldo Cianghe-

rotti (Forza Italia) continua a contestare la scelta di Regione e Asl, definendola «una nuova falla nel sistema» e chiedendo «maggiore attenzione alla formazione del personale dei reparti di emergenza, che dovrebbe avere un organico ad hoc, con medici formati per questa specifica attività».

Il suo collega di minoranza Roberto Tomatis (FdI), invece, si dice soddisfatto, a patto che ora si ragioni sullo sviluppo del Santa Maria di Misericordia, anche attraverso «una privatizzazione di alcuni reparti del nosocomio a condizione però che la nuova gestione garantisca anche l'attività di un pronto soccorso efficiente». —